

## Al Viminale l'Osservatorio a tutela di commercialisti e avvocati

# Una rete contro la criminalità

ROMA.

Parte l'osservatorio al Viminale per monitorare le intimidazioni a commercialisti e avvocati. Ieri, infatti, alla presenza del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, e del sottosegretario Alfredo Mantovano, è stato firmato il protocollo d'intesa dal capo della polizia, prefetto Antonio Manganelli, il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Claudio Siciliotti e il presidente del Consiglio nazionale forense, Guido Alpa. «L'intesa ha detto Maroni - è un altro passo nella direzione della sicurezza partecipata: questa volta coinvolgiamo il mondo delle professioni, con due categorie particolarmente esposte a rischi».

L'osservatorio - ha spiegato Manganelli - «diretto dal vicecapo della polizia, Francesco Cirillo, si riunirà almeno una volta al mese. Sarà costituito da esponenti di polizia, carabinieri, Guardia di finanza e rappresentanti di avvocati e commercialisti. Avrà il compito di monitorare gli episodi intimidatori e valutare le situazioni di rischio».

Guido Alpa ha ricordato «l'uccisione nelle scorse settimane dell'avvocato Enzo Fragalà a Palermo, che dimostra come noi siamo in prima linea e non vogliamo demordere».

L'accordo è stato firmato presso la sede del Consiglio nazionale dei commercialisti ed esperti contabili, dove Maroni ha inaugurato le sale riunioni intitolate alla memoria di Costanzo Iorio e Liberato Passarelli, due commercialisti assassinati nello svolgimento delle loro funzioni di curatori fallimentari.

Iorio era stato ucciso a Foggia nel giugno 2008 dal titolare di un'armeria al quale era stato imposto lo sfratto del negozio. Passarelli, invece, morì nel dicembre 2009 sotto i colpi di pistola del gestore di un villaggio turistico al quale era stato revocato il contratto di locazione della struttura. Dopo questi episodi il Consiglio nazionale dei commercialisti aveva scritto al

ministro dell'Interno: il problema della tutela dei professionisti sottoposti a pressioni e minacce era diventato grave.

L'osservatorio inaugurato ieri - «un'iniziativa che considero apripista di altre» - ha detto il ministro dell'Interno - può sollecitare un'informazione migliore per le forze dell'ordine impegnate a fare prevenzione contro le associazioni mafiose. L'organismo centrale, tra l'altro, chiederà conto alle prefetture sul territorio. Un po' in analogia alla lotta al racket, potrebbero aprirsi nuovi squarci sull'infiltrazione, ormai del tutto inabissata e apparentemente legale, della criminalità organizzata.

M. Lud.

